

LETTERA DI LUIGI STAMBAZZI STUDIOSO  
DELLE APPARIZIONI DI GHIAIE INVIATA  
AL DIRETTORE DELL'ECO DI BERGAMO DOPO  
LA PUBBLICAZIONE SUL GIORNALE DI UNA  
FOTO DELLA CAPPELLA DI GHIAIE DI BONATE

19/10/2002

Gent. <sup>mo</sup> Sig. Direttore

Giovedì, 17 ottobre, sull' *Eco*, nella pagina centrale apparve uno scorcio della Cappella di Ghisale. Speravo fosse un segno di riconsiderazione di quelle Apparizioni avvenute nel 1944. Mi recai perciò nella Vostra Redazione per sapere chi fosse l'autore di quell'inserto fotografico, posto a commento della lettera del Papa sul Rosario. Mi dissero che era un prete piemontese, vostro collaboratore: Don Giuseppe Accornero.

Volero ringraziarlo sentitamente per questa iniziativa e lasciai nome cognome e indirizzo, sperando che mi ricevesse in seguito; dato che in quel momento era assente. Tornai dopo qualche giorno; ma non mi ricevette, facendomi riferire che era a rapporto col Direttore, cioè con Lei. Ora, siccome non ho saputo più niente, penso di essermi illuso.

La Curia di Bergamo è ancora contraria a quelle Apparizioni; però la sincera devozione dei pellegrini a Ghisale può servire a illustrare le parole del Papa; non quelle della Curia che ha sempre sterso quelle Apparizioni e ostacolato le foreghiere. Anzi ha esaltato Don Cortesi, il Sacerdote che le distrusse con tre libri negativi, di cui allego alcune pagine orribili, adottate come istruttoria ufficiale al processo del 1947.

I pellegrini furono definiti « avventurieri, misecolisti e sensazionalisti » in un Consiglio Sacerdotale del 2000, e Don Cortesi « la vittima illustre » di tutta la vicenda, quando invece ne fu il persecutore non autorizzato.

Basta leggere le mie opere, depositate dallo stesso autore presso le biblioteche: del Seminario e l'Angelo Maj, la cirica; per conoscere il suo comportamento al riguardo, specialmente quando critica Padre Gemelli, imputandoci come supervisore di psicologia. Nel "Gronicon" di Mons. Cesare Paltelli che fu Rettore del Seminario dal 1935 al 1950, si legge: « Don Cortesi, cacciato a capofitto nella questione di Giacini e nel movimento pontigiano, ha trascurato l'insegnamento e ha introdotto in Seminario, in ogni ora del giorno e della notte, persone non qualificate. Tanto che il Vescovo lo sospese per un anno dall'insegnamento della Filosofia; al che Don Cortesi rispose con indifferenza ». Ma la debolezza del Vescovo Bernareggi gli permise di continuare a tormentare la piccola Adelaide, con interrogatori effettuati anche di notte. « Molti si lamentano che io non sono mai in sede - scrive lo stesso Bernareggi che andava spesso a fare conferenze in giro - e vedo le pratiche accumulate e le soluzioni affrettate ». Era il 1947, anno del processo di Giacini. (Dal suo Diario!) Per questa trascuratezza nei suoi doveri pastorali, perdette il Cardinalato di Bologna a cui era candidato. Il Vaticano gli preferì il più energico Mons. Liscaro, Arcivescovo di Ravenna, che poi fu uno dei protagonisti del Concilio Vaticano II e Bernareggi morì prematuramente di un male misterioso.

Insegni devoti

Luigi Stambazzi

Via S. Lorenzo, 29 - Bonate Sopra - tel. 035/991907

## MISTERI DI CRISTO MISTERI DELLA MADRE

### Il Rosario

«compendio  
del Vangelo»

**18** Alla contemplazione del volto di Cristo non ci si introduce che ascoltando, nello Spirito, la voce del Padre, perché «nessuno conosce il Figlio se non il Padre» (Mt 11,27). Nei pressi di Cesarea di Filippo, di fronte alla confessione di



rogi, e sostanzialmente di colui che «tra la rivelazione del suo Padre e Figlio tutto dedito al Padre è annuncio di una radicalità evangelica che cristianesimo e i legami dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Dio stesso Giuseppe e Maria, e i padri e angosciati, presero le sue parole».

Meditare i misteri significa così entrare in contatto con le rivelazioni ultime e nel mistero profondo della gloria. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione, dell'oscuro preannuncio del dolore salvifico che ci conduce ad aprire il segreto della gioia ricordandoci che il mistero è innanzitutto un dono, buona notizia, un centro, anzi il s